

Cerca 

## RICONCILIARCI CON DIO, SFIDA DEI NOSTRI GIORNI

Se Dio dovesse inviarci un breve messaggio, oggi probabilmente sarebbe questo: “Voi mi avete frainteso”.

Si apre così l'ultimo libro di Francesco Cosentino, teologo calabrese che ha all'attivo numerose pubblicazioni. Il volume – intitolato *“Non è quel che credi. Liberarsi dalle false immagini di Dio”* – è pubblicato a cura delle edizioni Dehoniane Edb:

<https://www.dehoniane.it/9788810559499-non-e-quel-che-credi>

Il tema, indagato dall'autore già nella sua produzione teologica, è oggi affrontato in un libro di spiritualità dal linguaggio accattivante, che riesce ad accompagnare la meditazione quotidiana e ad allargare il cuore verso la sorprendente scoperta di un altro volto di Dio, quello svelato da Gesù.

L'intento è quello di aiutare le persone a “guarire” da tutte le immagini negative di Dio e da ciò che esse hanno generato nella loro vita in termini di religiosità fondata sulla paura e sul senso di colpa.

La prefazione al testo reca la firma di Enzo Bianchi, il fondatore della Comunità di Bose, che fa emergere da subito gli interrogativi scottanti che il libro si propone di affrontare: “A che punto è l'annuncio del Vangelo come buona notizia nella nostra società italiana?” E

dinanzi a immagini di Dio negative e malsane, “com’è possibile ritrovare la freschezza del Vangelo e ridare splendore al volto di Cristo?”.

Bianchi afferma, in proposito, che le pagine di Cosentino non sono mai arroganti ma, al contrario, sono colme di attenzione e di sollecitudine pastorale, e sono capaci di riportarci all’immagine di Dio che Gesù ci ha consegnato, scostando la cenere e facendo nuovamente ardere la brace della fede.

Con un tono spirituale e un linguaggio fresco, affettivo e coinvolgente, Cosentino prende per mano chiunque abbia delle difficoltà con l’immagine di Dio, ma anche tutti i cristiani che hanno bisogno di verificare e rinnovare la loro fede, dal momento che essa – come ci testimonia la Scrittura – corre sempre il rischio dell’idolatria.

Troppe volte – afferma l’autore – Dio è stato associato a un giudice spietato, un contabile, un legalista o un semplice tappabuchi che risolve i problemi dall’alto. Molte persone hanno maturato, sin dall’infanzia, immagini di Dio oppressive e soffocanti, e così le nostre Chiese sono piene di generazioni di credenti che paradossalmente, invece di vivere la liberante gioia del Vangelo, si presentano rigide, timorose, perfezioniste, con la sensazione di non essere mai a posto davanti a un Dio così esigente.

Dinanzi alla loro storia ferita e al nome di Dio strumentalizzato e frainteso, secondo Francesco Cosentino è giunto il momento di chiederci: “In quale Dio continuare a credere?”.

Il libro, nel finale, cattura l’emozione presentandoci le più belle immagini di Dio che emergono dalla Scrittura – il creatore, il padre, la madre, il pastore – ma soprattutto quelle che Gesù genera nella sua predicazione e in particolare nelle parabole. Ecco perché – conclude l’autore – bisogna tornare a Gesù, riscoprire la Parola di Dio, mettere al centro la lettura e la meditazione del Vangelo, e così permettere che le nostre immagini di Dio siano trasformate.

Così, Cosentino si rivolge direttamente al lettore: “Cara lettrice, caro lettore, non abbiamo altre strade: dobbiamo ritornare a leggere, meditare e pregare il Vangelo, aprendo la nostra vita all’incontro personale con Gesù. Solo Lui può purificare la nostra immagine di Dio, dilatare il cuore e versare nel grembo della nostra vita la misura traboccante della sua gioia”.

Vale la pena meditare queste pagine e percorrere la strada di guarigione che esse propongono: riconciliarci con Dio, infatti, è la sfida spirituale dei nostri giorni.

**Massimo Nardi**

Condividi



## GALLERY

